ANNO XVII — Domenica 8 Giugno 1890. — N. 728

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :.............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 8 Giugno 1890.

A rifascio

— —

Il Gen. Mitre é partito.

Il *crescendo* di simpatie che lo ha accompagnato fino all'ultimo momento della sua partenza è stata una severa lezione per quelli che poggiano in alto e che non hanno saputo fino ad oggi guadagnarsi un briciolo di quella popolaritá, che é la piú bella aureola di quell'illustre cittadino.

É che il popolo sa discernere i suoi favori agli onesti, mentre lancia i suoi anatemi ai ladri.

—

Giovedí, i preti hanno fatto una delle solite gazzarre, in occasione del *Corpus domini*, e la capitale della repubblica ha dato uno dei soliti spettacoli di *civiltá* medioevale.

O dov'é andata a finire quella disposizione che proibisce le processioni religiose nelle vie della città, in omaggio alla libertá di culto, sancita dalla costituzione?

Mi fate ridere; ció che prete vuole, vogliono i potenti di questa serenissima repubblica e la legge diventa lettera morta davanti al *voglio* della clericanaglia.

Tanto é vero che quella trasgressione era protetta dalla divisa dell'esercito argentino.

Oh tempora!

—

Si continua a deplorare la crisi e il suo legittimo corollario, la miseria stabile.

Contuttocció il ventre dell'atene platense non ne ha risentito a quanto pare.

La statistica ci dice che nel passato mese di Maggio i felici abitatori della capitale hanno fatto passare attraverso la gola oltre ventunmila galline, sedicimila polli, tremila tacchini, mille e duecento oche, settemila anitre, novantasettemila pernici, tremila piccioni, mille conigli e via di seguito.

Santa Lucia la vista vi conserve
Che l'appetito vedo che vi serve!

—

La *pulzellona* di via Florida, nonostante la sua infinitesimale tiratura, e le grasse entrate che l'Agenzia di vapori, assicurazioni, collocazioni ccc. le fruttano, ha pensato bene di ridurre a minori termini il suo formato.

É una misura economica adottata da tutta la stampa quotidiana italiana, che i lettori avranno sicuramente giá perdonato, ma gli *almaceneros*, no.

—

Ho letto che la *diva* Patti ha fissato l'anno 1893, in cui compirá la cinquantina, per ritirarsi dalle scene e cantare solamente per opere di beneficenze.

Non c'é male; la *diva* segue l'esempio di quelle figlie d'Eva che si dedicano al culto divino, quando Amore ha loro voltato le spalle.

Ad ogni modo, sará meglio tardi che mai.

—

È sorta nella vicina cittá della Plata l'idea di fondare un corpo di *pompieri volontari.*

L'idea é felicissima, non c'é che dire, ma se la utilissima istituzione é destinata a far la fine della omonima della Boca (strangolata a mezzo del cammino di sua vita dal Governo, auspice *Cabo de Vela)* é meglio che i platensi non si diano briga di dar corso alla benefica idea.

—

É mezzanotte. Un individuo passando per una stradaccia oscura, si avvicina a un altro e gli dice:

— O la borsa o la vita!

— Che combinazione — risponde l'altro — stavo anch'io per chiedervi l'istessa cosa.

MENALCA.

LOHENGRIN

*S*e non casca qualche valanga ad impedire il passo quanto prima il capolavoro della scuola tedesca comparirà sulle scene del Teatro dell'*Opera*.

É quasi roba nuova per la generazione attuale, e val quindi la pena di raccontarne il *libretto*, pieno di bellezze da cima a fondo, e scritto, come si sia, dal Wagner stesso; il quale per concepire fiabe per le nonne da raccontare sotto la cappa del camino, era fatto apposta.

Dunque incomincio.

Atto primo — Sulle rive della Schelda all'ombra di una quercia, siede il re Enrico l'*uccellatore* circondato dalla Corte.... di giustizia.

Bisogna sapere che Telramondo, per istigazione della moglie Ortruda, accusa Elsa (la prima donna) di aver ucciso il fratello.

In seguito a questo bel fatto Telramondo dichiara suo il regno del Brabante.

Enrico non si lascia uccellare cosí in fretta, e vuol sentire le difese di Elsa, che al suono delle trombe, come nelle aste giudiziarie, compare in scena!

Elsa, inteso di che si tratta, recita delle giaculatorie miste di *rio dolor che al creator salí;* la corte non capisce niente, e per questo viene proposto *un giudizio di Dio*.

Elsa accetta, ma non sa quale *il suo campion sarà*.

Quando tutti credono che debba restar senza, compare sul fiume il *Lohengrin* (il tenore) che arriva in una barca tirata da un cigno *canoro*....

Lohengrin sbarca: paga la corsa al cigno e dichiara di essere venuto per difendere Elsa.

Elsa gli promette mano, cuore, regno e un cáncano *per taccà su el cappel* in casa sua se riesce vincitore.

Il nobile cavaliero accetta, a patto peró che essa non gli dimandi mai chi é, chi non é, donde viene e dove va.

Benissimo, ed incomincia il combattimento; naturalmente riesce vincitore Lohengrin.

Evviva gli sposi.... e per la gioia universale cala il sipario.

Nel secondo atto Telramondo ed Ortruda, straziati dal dolore di aver fatto fiasco, pensano di rifarsi coll'inganno. Cantano tre quarti d'ora.... per mettersi d'accordo, finché si alza il sole, ed arriva il corteggio nuziale che accompagna Elsa e Lohengrin alla chiesa, e chi t'ha visto, si passa al terzo atto.

L'orchestra dipinge la gioia degli sposi, con una introduzione che potrebbe anche servire per un terremoto in America!

Ma non importa: gli sposi entrano nella camera nuziale; infilzano un centinaio di *mio tesor*, *gioja del cor*, *mio ben*, *consorte amata*, *santo e puro amor*, *delirio*, *inebrio*, *dolce voluttá,* ma alla fin fine Elsa non puó trattenersi dal domandare allo sposo nome, cognome, età, patria, condizione!

Al povero Lohengrin cascano le braccia! La curiositá di Elsa ha rotto l'incanto, egli deve lasciarla senza por tempo di mezzo!

Qui cambia la scena, e si torna sulle rive della Schelda, dove si radunano molti guerrieri per le manovre.

Lohengrin col paletó, l'ombrello ed il fagottello delle robe sue, sta per recarsi alla stazione, ma non trovando il tramway, si ferma a discorrere coi guerrieri, e si decide di narrar loro la faccenda del San Graal; cioé che lui é cavaliere del Monsalvato (state bene attenti) dove Percival ha fondato un tempio, in cui sta rinchiusa la coppa formata da una pietra caduta dalla corona di Lucifero (!!) quando fu scacciato dal cielo (!!!), la qual coppa (state attenti ancora) serví a Giuseppe di Arimatea per raccogliere il sangue di Cristo (!!!!) e che in seguito fece il giro del mondo (ma non in ottanta giorni) finché si fermó su un monte in Ispagna (!!!!!).

Nientemeno!

Dopo questa filza di bambane.... Lohengrin s'accorge che il cigno ritorna, e che lo aspetta alla riva colla barca.

Ortruda, che colla partenza del santo cavaliere spera di metter l'unghia sul trono di Bravante, si frega le mani per la contentezza.

APPENDICE

Vittoria

(*Continuazione vedi numero antecedente*).

Era una di quelle giornate di primavera serene, miti e gaie, che si possono solo godere a Roma e in pochi altri fortunati paesi. Il cielo terso ed azzurro, sorrideva maestosamente; il sole dava alla terra dei baci da amante platonico e diffondeva per l'aere un lieve tepore; le venditrici di mammole, la cui voce cadenzata annunzia a Roma il finire dell'inverno e il principio della stagione dei fiori, parevano piú del solito numerose e piú che mai provviste della loro simpatica e sentimentale mercanzia.

Vittoria era tutta intenta a disporre in ordine alcune piante nella stanza da ricevere dell'appartamento, che essa abitava con la mamma in via delle Muratte. Indossava un bell'abito di seta *vert bouteille* con guernizioni di velluto dello stesso colore; al collo aveva una semplicissima sciarpetta bianca, terminata alle punte da due frammenti di ricco merletto e fermata da una spilla d'onice e piccoli brillanti. Il volto di Vittoria, lievemente rosso, sorridente, composto ad insolita gaiezza, acquistava un'espressione di bellezza ancor piú vigorosa e piú mondana; la sua persona complessa, ma mirabilmente proporzionata ed agilissima, provava una viva agitazione nervosa e pareva a volte attraversata come da correnti elettriche.

Ad un tratto picchiarono all'uscio di casa e Vittoria si trovó ben presto in compagnia di Silvia.

— Ora va pure — disse questa ad un giovanetto di quattordici anni, suo fratello, che era rimasto in fondo alla camera impalato, col cappello in mano — e ricordati di venirmi a pigliare di qui ad un'ora.

— Ohe! signorina! abbiamo da fare i conti, esclamó Vittoria baciando la sua amica e aiutandola a togliersi il cappello. — Chi vi insegna a mancare cosí alle vostre promesse e non curarvi piú di me?

— Se tu sapessi quante cose sono accadute in questi giorni! ora ti diró, ti diró tutto. Ma non potrei anch'io lamentarmi un pochino di te?

— T'assicuro, non ho avuto un momento libero: grandi novitá....

Le due fanciulle presero a parteciparsi a vicenda le « novitá » che avevano loro impedito da quindici giorni di vedersi, e che consistevano per Silvia nell'aver combinato il matrimonio col giovane di cui era invaghita, matrimonio che sarebbe seguito alla fine di quel-

Lohengrin se ne accorge, e sapete cosa fa per castigarla?

Scioglie il cigno dalla catena d'oro: il cigno si sprofonda nelle acque (!!) ed al suo posto balza fuori quel tal fratello di Elsa che tutti credevano morto (!!!)

Ortruda, alla vista di costui, cade tramortita al suolo, ed Elsa, abbracciato il fratello a poco a poco spira repentinamente (!!!!).

Lohengrin intanto salta nella gondola che in mancanza del cigno vien rimorchiata da una colomba, e l'opera é finita!

Questo stupendo libretto, questo dramma eminentemente *umano* nel quale si passa dall'oca fino al sangue di Cristo, fu tradotto in italiano, giacché gli avveniristi non sono ancora giunti alla pretesa che si dia in lingua tedesca.

LINO.

Ad un ozioso

—

Ozio ¡ ognor ozio ¡ Eh ben lo so, Messere,
Che piú dolce é il versar tra le freddure,
Anzi che in opre faticose e dure
Sudar le notti e le giornate intiere.

So che il travaglio non vi da piacere
E amate sol la voluttá; ma pure
Veggo insiem quante sostenete cure
Per sollazzarvi e pel mangiare e bere.

Dite che al travagliar vi manca amore
Perché la morte, l'é un brutto affare,
Ve ne agghiaccia la voglia in mezzo al cuore.

Ebben, vel diró io, viscere care,
Quel che ci resti a far quando si muore:
L'opra, quando si muor, si lascia andare.

G. G. B.

Squarcio di letteratura moderna

——

NOTTURNO

—

La luna grassa clorotica, la sua cipria sparge romantica, sulla natura inletargita, torpente, afrosidiaco presagio, di una notte d'amore.

I colli curveggianti ne' la pianura biancastra de l'etra, ergono il lusso de' fianchi cesposi fumanti grandi punte nel cielo; i nudi carcami de' monti piú alti, su, su ergentesi dal grigio pelago della nebbia notturna leggiera, come schiera di montanti fantasimi, mordono avidamente il cielo trasparente per la luce lunare, de' l plenilunio.

Oh Diva Natura! bacia col tuo sorriso notturno il poeta, che estasiato, inni festosi già sciolse via, vía per l'aure arditamente echeggianti, quando cantó del tuo cielo, i fiumi di porpora, le pianure tingenti di viola nel tramonto dolcissimo; quando cantó il tuo lume aurorale lento su monti come rigagnoli di liquida ambra scendenti; quando cantó il tuo raggio vibrante, il candore metallico, nell'afoso meriggio di Agosto. Oh Diva Natura! scandi al tuo poeta la barbara prosa, in metro sonante.

Incomincio:

Lá, lá de' la cupa foresta nel ventre, il fiume volve la saffica onda strofale, giú, giú scivolante tra i sassi, mestissima. Annegata ne' l mezzo a le erbonee moli, una casetta occhieggia tra gli alberi schiomanti a l'alto, barbaramente le frondi battute dal nordico vento. — I pioppi intanto che lambono il fiume, a guisa di boa eretti sul viscido ventre, guardano superbi nel liquido argento, quá e lá d'erbe puntato, le acquatiche foglie rotonde, somiglianti a occhi incantati di grandi carpe. Una barca galleggia ferma nel mezzo del fiume e pare, su un tappeto a fiorami moresco, pantofola, mollemente nel mezzo gittata. — Un giovane, il viso poggiato sul remo, attende ansioso guardando la bianca casetta occhieggiante tra i rami, la bianca casetta annegata fra le arboree moli schiomanti a l'alto barbaramente le frondi, battute dal nordico vento.

---

nno, e per Vittoria l'essere stata chiesta in isposa da un bel giovane di ventisei anni, figlio di un ricco mercante di campagna, ed nico erede alla morte del padre. Anche questo matrimonio poteva rsi combinato, sebbene con poca soddisfazione de' genitori dello poso.

— Oggi, all'una, deve venire a fare la prima visita.

— Chi?

— Riccardo.

— Ma dunque tu non lo conosci?

— Diavolo! ci siamo visti piú volte in casa del deputato Melini, ove, sai, si fa sempre della buona musica ed io vado spesso.

— Chi é venuto a chiederti, chi ha combinato tutto?

— Un amico comune: non te ne dico il nome perché tu non lo onosci.

In quella entró nella camera la madre di Vittoria; e poco dopo, oé al tocco in punto, si presentó Riccardo Rolandi — alto di statura, lle forme snelle ma robuste, vestito con eleganza irreprensibile.

Quando lo fantesca lo annunzió, Silvia fece l'atto di volersi allontanare, ma Vittoria la ritenne dolcemente e le mormoró sorridendo:

— Non lo vuoi dunque conoscere il mio *futuro*?

— Con tutto il piacere, mia cara; ma non mi par questo il momento opportuno.

Ma Riccardo, in quel punto, sollevo la portiera ed entró. Rimase alquanto impacciato. Dopo i convenevoli d'uso, s'intavolo un discorso qualunque, di cui Riccardo stentava a sostenere la sua porzione di filo; si distraeva spesso, le parole gli mancavano, diceva molti spropositi, si toccava il nodo della cravatta e faceva girare i gemelli dei manichini.

Riccardo non era un collegiale; tutt'altro! a ventisei anni, quanti egli ne contava, di scappate e di birrichinate ne aveva commesse tante da poterne formare una bella collezione, un museo preistorico ed inverosimile. Ma in societá si perdeva come un pesce fuor d'acqua: non frequentava le conversazioni e i geniali ritrovi che da un anno; sebbene anche prima avesse posto somma cura e spesi molti quattrini in abbigliarsi, allo scopo di piacere a questa o quella *vírtú pericolante*, ceto muliebre a cui, con altri cinque o sei capi scarichi come lui, dava una caccia molto assidua e spesso fortunata.

E fu proprio dopo aver giuocato a messer Cupido tutti i peggiori tiri del mondo che questi si vendicó mettendogli agli occhi la sua benda; e che benda, sulle prime!

Il matrimonio sarebbe seguito fra due anni. Intanto Riccardo si recava tutte le sere a casa della sua fidanzata, e l'accompagnava immancabilmente se ella andava colla mamma a fare qualche visita.

Improvviso la porta, dolce muovuta da rosea mano lasciva, muliebre, s'apre stridendo gelosa ne l'aria, una donna di bellezza superba, esce furtiva, s'avanza, lesta traversa i boschivi frondami e giunta al fiume, s'arresta dove il giovine attende coi grandi occhi sbarrati lampeggianti di febbre. — D'intorno silenzio, silenzio profondo.

Nella barca accostata alla riva, il giovine accoglie la vergine bella, cui de l'igneo pensiero lo spasimo erotico brilla nell'abisso profondo delle nere pupille, intorno gittanti fiamme rossegiallastre, gittanti.

S'adagia in un atto lascivo, la diva augustale, invitante all'abbraccio, cogli occhi socchiusi, di dolce languore umidetti, col corpo splendente.

La barca spinta leggiera dal remo scivola intanto su l'acqua, su l'acqua lambita da i pioppi eretti sul viscido ventre come boa superbi, tra i salci nel liquido stagno pioventi; scivola, scivola barca, in silenzio spinta leggiera dal remo e si perde tra il nero lascivo fogliame che li chiama a l'amore accennando al mistero dell'ombre.

Sta, sta bianca luna grassa, clorotica a spargere la tua cipria romantica, afrodisiaco presagio di una notte di amore (1).

(I) Ahuff!! N. d. R.

Consiglio a' consiglieri

QUANDO un poeta a leggere ti dá
Qualche lavoro che di man gli uscí,
Dicendoti: Signor, veda un po qui
Se cosa da correggere vi sta;

Tu invece di appuntargli qua e lá
Ad uno ad uno i luogho ov'ei fallí,
Nota in silenzio se trionfin lí
O le bellezze o le bestialitá.

E se queste hanno il *maximum* per sé,
Ripiega il foglio ed all'autor dí tu
Che nulla al mondo di miglior non é.

Nulla infatti varrebbe o su o giú
Purgar lo scritto d'alcun neo, perché
Rimarrá sempre quel che sempre fu.

G. G. B.

Cavallette orizzontali

Che spettacolo commovente! alla sera, al mattino, nei teatri, alle passeggiate, queste modeste creature che moltiplicate vi girano attorno e vi guardano con occhio benevolo e sorridendovi vi danno una idea come di una comune patriarcale, dove tutto é di tutti, e i denari sono di nessuno.

—

Ma come distinguere queste belle creature che muovono liberamente, se non i primi né i secondi, diremo i terzi, anzi muovono i quarti.... passi nella via dell'emancipazione?

Ecco, o signori, un piccolo specchietto, una piccola guidoncella, mediante la quale sará difficile l'ingannarsi. Tutto stará nel metterci un poco di buona volontá nel discernimento.

—

Varie e molteplici sono le categorie a cui appartengono questi angioletti. Ne daremo le piú usuali e facili al riconoscimento.

L'orizzontale stella. — Vestito novitá. Gran brillanti alle orecchie. Andatura da cavallo di razza. Piuttosto rigida, non si mollifica che quando incontra *il protettore* o l'amico del cuore. Risponde sovranamente ai saluti umili ed ossequiosi delle conoscenze di passeggio. Non si rivolge mai. Conversazione animata ad alta voce. Gesti reclame.

Vittoria stessa lo presentava ai padroni di casa con queste parole:

— Ecco il mio fidanzato.

Del resto prima d'introdurlo nelle case che essa soleva frequentare, gli aveva dato parecchie lezioni circa certe piccole convenienze di societá che rivelano la fine e squisita educazione, gli aveva insegnato venti parole di francese (idioma arabo per lui fino a quel giorno), quelle che entrano piú comunemente nella lingua ortodossa della buona societá. Poi aveva corretto la di lui maniera di abbigliarsi; aveva dato l'ostracismo a certe cravatte dai colori troppo smaglianti; messo il *veto* a certi pantaloni a righe: aveva impresso un maggior carattere diserietá e di *laisser aller* alle vesti di lui.

*
* *

Venne l'inverno; Silvia, verso la metá di dicembre, sposó. Alla Sala Dante, alla Filarmonica Romana, al palazzo Altemps, qua e lá i concerti si moltiplicavano; Vittoria vi prendeva sempre parte, talvolta ne era la protagonista. Peró quelli che piú la conoscevano da vicino e piú caldamente ammiravano il suo ingegno, notavano in lei come uno spossamento, una decadenza.

Vittoria non studiava piú che assai poco, non guardava piú il suo Pleyel con quella affettuosa compiacenza, con quella tenera sollecitudine di una volta. Vittoria era triste, accasciata, cortese solo e gaia con Riccardo, il quale viceversa si faceva ogni giorno piú noncurante e bisbetico. Essa aveva smesso di dargli avvertimenti e ammonizioni, aveva tolto ogni parola men che gentile dal suo vocabolario, era divenuta umile, sommessa, affettuosa col suo fidanzato, sottoponendo a un doloroso martirio il proprio cuore, non abituato e non propenso che all'alterezza, al comando. Vittoria comprendeva pienamente come la sarebbe andata a finire, antivedeva l'avvenire riservato a quell'amore rachitico, nato da un babbo che si chiamava capriccio fuggevole, inconsideratezza giovanile e da una mamma che aveva nome previdenza eccessiva ed egoismo interessato.

Tuttavia non sapeva risolversi ad abbandonare un ideale che aveva accarezzato da tanto tempo: voleva cedere con l'onor delle armi, dopo una lotta accanita, voleva contrastare alla realtà inesorabile, schiacciante, anche l'ultimo palmo di terreno.

Perché — non lo sapete? — Silvia aveva sposato ed era felice; Dio! com'era felice!.... Una felicitá provocante; insultante per lei, povera Vittoria, che trovava l'amarezza, il disinganno laddove la sua amica aveva trovato gioie ineffabili. Ma era dunque possibile? Silvia felice, Silvia amata dal suo sposo; ella cosí disavvenente, con quelle manone grosse e rosse, con quei piedoni, con quei dentacci?

(*Continua*).

Se al suo fare altezzoso, e marcatamente sprezzante, la prendete per una signora, cercate di appurare la cosa. É facilissimo. Le conoscenze maschili la chiamano col piccolo nome di battesimo. Quando s'incontra colle amiche non s'inchinano mai fra di loro.

—

Ne abbiamo alla *mammina*, con pargolo a mano. Si capisce subitamente dalla poca rassomiglianza di questo colla mammina e dalle frequenti scrollatíne che gli va prodigando. Di solito é il figlio di qualche vicina. Abitualmente ha l'aria incantata e non risponde alle domande della mammina, che chiedendo un pasticcio o d'andare a casa.

Se il pargolo é bene ammaestrato, si volta indietro a tutti gli angoli delle vie invece della mamma.

Queste mammine, tranne la seccatura di avere fra i piedi quell'angioletto, sono di aggradevole incoraggiamento.

—

La corista. — Andatura spigliata. Truccatura da palcoscenico.

Immancabilmente tiene un rotolo di musica nelle mani o sotto il braccio. Non domandate mai di vedere che pezzo sia. Alle volte non é che il frotispizio d'un *valtzer*, e molte altre il *Corriere della Moda Illustrata.* Non domandate nulla che concerna la musica, e se tiene il piano in casa.

Domandate solamente il permesso di cantare un duetto a casa sua, e l'incoraggiamento é bell'e fatto.

—

Alla vedova.—Questo genere é pericoloso. Carico di garbugli per chi non é fino conoscitore. Fare serio, veste soda, parla poco, dolce, ma sostenuta.

Non abbordarla in localitá frequentate. La vedova preferisce la solitudine delle strade remote. Una volta al fianco bevete di grosso il meno che sia possibile, e sarete salvi nonché compresi. Anche la vedova si conosce allo svoltar della via.

—

Alla Colazione — Al Pranzo. — Queste le sono di un genere, diremo, di sorpresa. Come sia non si sa, ma il fatto sta che alla distanza di un quarto d'ora dall'occhiata assassina, ci si trova ad una tavola con una costoletta alla milanese con patate davanti, non che la ragazza ed il conto da pagare.

Il sistema di queste ultime é fulminante. Vi passano d'appresso, zach!!! un'occhiata di fuoco ed un lieve strisciamento di gomito, se siete alla portata, seguite da un subitaneo abbassamento di capo con analogo sorrisetto. Se nel voltarvi non perdete l'equilibrio, siete salvi, se no la Rotisseria conta un'anima di piú da sostenere.

—

Alla Zia e Nipote. — Questo genere é complicato. Cercare di tenere il piede in due staffe. Se la zia é troppo avanzata scegliete la staffa della nipote, ma con prudenza.

La corpulenta vistositá della zia tradisce per lo piú la innocenza della nipote. Se la nipote vi viene presentata, incoraggiate. Se la zia parla troppo e non presenta la nipote, scoraggiatevi.

Troppe sarebbero ancora le specie da mettere sott'occhio all'incoraggiatore. Vi sono ancora le maritate, con marito burbero, atroce, ma fortunatamente sempre invisibile.

—

Vi sono ancora le *serve in libertá,* e si riconoscono agli orari inverosimili.

Questo genere non circola nei quartieri centrali che di volo. Il tempo di far cambiar strada a qualche ghiottone del genere, e scappano via.

Si raccomanda prudenza nell' inseguimento, non tanto per l' inseguitore quanto pel proprio orologio che in certe viuzze potrebbe smarrirsi non essendo pratico della località.

—

Se stesse a me tutto il mio incoraggiamento lo serberei per un altro genere di femminino, femmenine autentiche e legalizzate. Ma é colpa mia se questo non vuole essere incoraggiato?

Basta, speriamo bene! e che l'orizzonte non si oscuri per la concorrenza dell'orizzontalismo.

GUERR.

CRONACHETTA

Grazie!

Tre dei colleghi italiani hanno avuto parole gentili per l' *organetto* in occasione del diciassettesimo anniversario della sua fondazione e da persone bene educate hanno risposto cortesemente al saluto del *Maldicente*, sono questi, *l'Operaio Italiano, la Nazione Italiana* e *l'Eco delle Società Italiane*, e noi li ringraziamo di cuore.

Gli altri non hanno dato segno di vita, quantunque i galatei di Monsignor Della Casa e di Melchiorre Gioia stabiliscono essere elementarissimo principio di urbanità quello di restituire il saluto.

Ne siamo peró loro grati ugualmente, perché certi saluti portano la *jettatura*.

« Margherita di Savoia »

Oggi ha luogo nelle sale di questa fiorente e benemerita associazione femminile la distribuzione dei diplomi alle socie benemerite per anzianitá e per devozione al progresso del sodalizio.

Si inaugura al tempo stesso una riffa-bazar con concerto di canto e piano, al quale si prestano graziosamente varie gentili signorine.

Auguriamo il miglior esito alle feste della «*Margherita di Savoia*», e ringraziamo del cortese invito.

« Unione Operai Italiani »

Splendida é riuscita la festa da ballo data ieri sera da questa benemerita Società nel suo elegante salone di via Cuyo.

Merita un applauso la Commissione speciale, a cui si deve il buon risultato della festa.

INDOVINELLI

I.

Se te lo fan coll'**u**
Un bell'ingegno avrai,
Se te lo dan coll'**a**
Un asino sarai.

2.

Leggimi, e dopo letto, avrai trovato
Tutto disfatto a pezzi in modi tanti,
Un nome d'otto lettere formato:
Quattro vocali e quattro consonanti.

Parte di me puoi leggermi in *costiera*,
In *satiro* ed *Artois*, *Asti* e *Certosa*,
In *Cristo*, in *Ario*, in *tesi*, in *orsi*, in *cera*,
In *eco*, in *tori*, in *riso*, in *cosi*, in *cosa*.

Cercami pure in *ostia* ed in *Soria*,
Iu *astro*, in *estro*, in *ostro*, in *Istro*, in *creta*,
In *artico* e *tesòr*, in *corte*, in *stia*,
In *ore*, in *era*, in *ira*, in *raso*, in *seta*.

Trovami ancora in *ostrica* ed in *arte*,
In *atrio*, in *orti*, in *Castore* ed in *cote*,
In *torace*, ed *ortica*, in *torcia*, in *carte*,
In *etico corista* ed in *carote*.

Anche *core* contengo e *storia* e *sito*,
E *corsa*, e *tirso*, e *tarso* ed *osteria*,
E *Creso*, e *Ciro*, e *ceto* e *sacro rito*,
E intiero poi contengo *cortesia*.

Spiegazione delle sciarade antecedenti
TELE-FO-NO — COR-VETTA.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

Taller de Dorador de Antonio Candori
Ayacucho esq. Tucuman.

La Imprenta Industrial
DE
ALEJANDRO ITTER
DE LA CALLE SALTA 80
SE TRASLADÓ Á LA CALLE CANGALLO 1040 Y 1044.

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES
PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81 cada	100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento
NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.
Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA
COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m[n.
— **LA PLATA** —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640
DIRECTORIO
PRESIDENTE
Gabino Monguillot.
Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMANUEL BOSQUET.
Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.
Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.
Gerente — **E. Ferrero.**
Sub-Gerente — **C. E. Soave.**
Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.
Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Fernando Schleisinger.
Union Telefónica N. 190.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

FABRICA DE MOSAICOS
Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION
Domingo Raineri
1967 - Calle Solis - 1967
Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa
Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeriche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente à vista	3 °[o	annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I.

Partirá dal Porto Madero il 20 Giugoo per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»
A altre scadenze convenzionale.				

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Viá La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m[n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n.
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Giacomo Borzone — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Angelo Marini.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

1890 - INVIERNO - 1890

INAUGURACION

CON UNA

EXPOSICION GENERAL

de artículos recibidos en prevision de la estacion de

INVIERNO 1890

Los surtidos que tenemos en venta se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Boneteria, Merceria, Guarni-ciones, Cintas etc.

INVIERNO 1890

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76